

Il Canton Ticino: da 200 anni nella Confederazione

1. Comunicato stampa per la cartella stampa

DECS - Il Canton Ticino festeggia 200 anni d'appartenenza alla Confederazione

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) presenta **oggi - martedì 18 febbraio 2003 alle ore 16.00 a Palazzo Franscini a Bellinzona - l'esposizione "Ticino 1803. Nascita di un Cantone" che verrà ufficialmente inaugurata alle ore 18.00.**

Alla presentazione interverranno il Consigliere di Stato e Direttore del DECS **Gabriele Gendotti** e il sindaco della città di Bellinzona **Paolo Agustoni**.

Nel suo intervento **Gabriele Gendotti** sottolinea come l'anno 2003 sarà ricco di occasioni per riflettere sugli argomenti più diversi legati alla storia del nostro Cantone.

La mostra che si inaugura oggi permette di sottolineare la ricorrenza della firma dell'atto di Atto di Mediazione che avveniva a Parigi il 19 febbraio 1803 su iniziativa di Napoleone Bonaparte. Con quell'atto nasce la moderna Confederazione dei 19 cantoni, in cui sono accolte le nuove repubbliche del Ticino, Argovia, Turgovia, Vaud, San Gallo e Grigioni.

Gabriele Gendotti cita le parole dello storico della costituzione Alfred Kölz che ci ricorda che «l'Atto di Mediazione fu una costituzione imposta e garantita dalla Francia violando quel diritto di autodeterminazione dei popoli che questa potenza aveva proclamato nel periodo rivoluzionario».

Secondo il Direttore del DECS «Oggi noi riconosciamo il valore positivo di quell'atto e, pur se esso fu dettato da ragioni a carattere prevalentemente egemonico, ne celebriamo la ricorrenza».

Giovedì 20 febbraio 2003 Gabriele Gendotti in rappresentanza del Consiglio di Stato guiderà la delegazione ticinese che, insieme ai delegati degli altri cinque cantoni della Mediazione e del Presidente della Confederazione Pascal Couchepin, verrà ricevuta a Parigi dal presidente del senato francese Christian Poncelet.

L'Esposizione "Ticino 1803. Nascita di un Cantone"

Gli ideatori della mostra sono lo storico **Carlo Agliati** e **Carlo Monti**, coordinatore delle manifestazioni del bicentenario.

Gli oggetti, le opere d'arte, i documenti presentati nell'esposizione suscitano immediatamente emozioni, riflessioni, approfondimenti. Il visitatore è introdotto nella corte aperta di Palazzo Franscini da **un colossale busto di Napoleone Bonaparte Primo Console della Repubblica Francese**, con a guardia un gigantesco cannone impiegato dalle truppe francesi all'epoca della prima invasione della Svizzera, nel 1798. Si tratta di un esplicito richiamo alla "grande storia", alla nazione egemone e al personaggio lucido e geniale che con i suoi eserciti ridisegna la storia d'Europa, determinando la nascita di una minuscola repubblica come il Ticino, elevato nello spirito delle libertà francesi al rango di Cantone libero e autonomo nel seno della Confederazione svizzera.

La mostra è allestita nella grande piazza coperta di Palazzo Franscini, da cui si accede all'Archivio di Stato e alla Biblioteca cantonale. Consente di cogliere come **il mito di Napoleone** (celebrato in vita da artisti del calibro di Antonio Canova), sopravviva ben oltre alla sua disfatta: quasi mezzo secolo dopo la sua scomparsa, caduta nel 1821 in piena solitudine, uno scultore ticinese di larga fama come **Vincenzo Vela** può creare un'opera straordinaria come *Gli ultimi momenti di Napoleone I*, in cui il vigore interiore del personaggio vola alto sopra la morte e restituisce l'immagine di un eroe romantico al di fuori del tempo in cui ha vissuto e operato.

L'Atto di Mediazione del 1803 non lascia indifferenti i ticinesi dell'epoca: l'evento è celebrato nel grandioso dipinto allegorico *La rigenerazione del Cantone Ticino*, opera del pittore di Mendrisio **Antonio Baroffio** destinata a decorare la sala del parlamento cantonale, che nel mito dei maestri comacini ritrova l'identità gloriosa dei ticinesi e la loro legittimazione come "nazione".

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico (entrata libera) a partire da domani mercoledì 19 febbraio 2003 fino a sabato 22 marzo 2003, lunedì-venerdì dalle ore 09.00 alle ore 19.00 e il sabato dalle ore 09.00 alle ore 13.00 presso l'Archivio di Stato a Palazzo Franscini in viale Stefano Franscini 30a a Bellinzona.

Aggiornamento dei festeggiamenti del Bicentenario ticinese

Il Ticino - insieme a Argovia, Grigioni, San Gallo, Turgovia e Vaud - è uno dei sei cantoni svizzeri a festeggiare i duecento anni di appartenenza alla Confederazione svizzera. L'incontro odierno con i mass media rappresenterà pure l'occasione per illustrare le ultime novità sul nutrito programma di **celebrazioni ufficiali, progetti, esposizioni, conferenze, pubblicazioni, convegni, iniziative scolastiche, trasmissioni radio-televisive e celebrazioni religiose** che caratterizzerà l'anno dei festeggiamenti del Bicentenario.

Sito Internet sul Bicentenario

Le pagine sul Bicentenario realizzate in Internet da Giovanni Mombelli, responsabile WEB del DECS - all'indirizzo www.ti.ch/ti2003 - vedranno la pubblicazione integrale della documentazione consegnata ai mass media e rappresenteranno il punto di riferimento per ottenere informazioni sul programma aggiornato. Ad arricchire i contenuti del sito ticinese non mancheranno i link sui siti degli altri cinque cantoni della Mediazione:

Argovia www.aar-go.ch, Grigioni www.gr2003.ch, San Gallo www.sg2003.ch, Turgovia www.tg.ch e Vaud www.vaud2003.ch.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a

DECS, Divisione della cultura, Dir. Lorenzo Sganzi, tel. 091 814 13 00, decs-dc@ti.ch

DECS, Divisione della cultura, Carlo Monti, tel. 091 814 13 01, decs-dc@ti.ch

DECS, Divisione della cultura, Archivio Stato, Carlo Agliati, tel. 091 814 13 28, decs-dc@ti.ch

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Direzione-Comunicazione, Alessandra Barbuti & Cristina Carcano

Residenza governativa, 6501 Bellinzona

www.ti.ch/decs, tel. 091 814 42 86, decs-com@ti.ch